

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16	L. 8,50	L. 4,50	L. 4,50
" - A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22	> 11,50	> 6

ESTERO, le spese di posta in più.
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

La lega della pace.

La Lega internazionale e permanente della pace tenne a Parigi il giorno 8 giugno una Assemblée generale.

Non è la prima volta che Società della pace si sieno fondate in diverse contrade di Europa; ma in alcuna altra epoca questa organizzazione permanente, questo sforzo continuo della gente dabbene in favore della conservazione della pace non ebbe maggiore opportunità che al presente, e nel tempo stesso una maggiore probabilità di successo. Difatti la guerra non fu mai più d'ora meno probabile nè meno seducente; in questo momento è l'apprensione di tutta l'Europa, e nel tempo stesso non ha, per mascherare le calamità che ci minaccia, la risorsa di celarsi dietro una grande idea, un sentimento generoso. Si presenta più omicida, più ricca di mezzi di distruzione, e nel tempo stesso, diciamo, più brutale, più materiale e più cretina che non fu mai stata.

In altre epoche, difatti, fu portastandardo dei principii del rinnovamento politico o dell'indipendenza nazionale. Ora nulla di tutto questo; si vorrebbe che la Francia, la grande emancipatrice, impedisse la Germania di costituirsi a suo piacere; che si mescolasse negli affari interni di 40 milioni d'uomini, e che facesse delle sue proprie convenienze la legge suprema d'una nazione indipendente. Nel fondo di tale pretesa poco ragionevole e che provocherebbe infallibilmente un risultato diametralmente contrario a quello che si vuole ottenere, si troverebbe, cercando bene, un sentimento di rivalità militare molto scusabile, lodevolissimo eziandio in un'armata, ma che sarebbe puerile e colpevole presso uomini di Stato.

Nel tempo stesso che la guerra è mancante d'ogni pretesto, di ogni giustificazione, priva della causa sacra dell'interesse nazionale, apparisce più minacciosa e fatale di quanto lo fu mai, per l'efficacia delle terribili innovazioni introdotte giorno per giorno dalla meccanica e dalla chimica nell'arte di uccidere gli uomini. Non è più qualche visionario, qualche filantropo più o meno ingenuo che investighi i mezzi di conservare la pace. L'industria, il commercio, il lavoro, tutti gli interessi minacciati si ribellano per iscongiorare il flagello. In Inghilterra, in Germania, in Italia, come in Francia, gli uomini di buona volontà si uniscono, si concertano, e si sforzano d'agire sull'opinione e dall'opinione sui governi.

Quali sono i motivi che spingono alla guerra? E' egli vero che i Tedeschi vogliono prenderci l'Alsazia e la Lorena? E' egli vero che i Francesi sono decisi di farsi uccidere per conquistare la frontiera del Reno? Il fatto val bene la pena di essere schiarito, e il miglior mezzo di dilucidarlo è precisamente quello di moltiplicare i rapporti internazionali, lo scambio delle idee, e dei sentimenti pacifici, è di preoccuparci molto meno per penetrare gli impenetrabili disegni dei governi, e un po' più per far loro conoscere le reali disposizioni dei paesi interessati.

Certo che le Costituzioni in vigore attribuiscono ai governi anche il diritto di dichiarare la guerra; ma i governi sono dovunque obbligati di tenere in gran conto l'opinione pubblica. Spetta ad essa il manifestarsi. Si parla di prossime elezioni. Ebbene! ogni candidato sia tenuto di dichiararsi sulla pace o sulla guerra. Vedremo allora se il paese vorrà la seconda.

Ritornando alla Lega internazionale e permanente della pace, diremo ch'essa servirà

potentemente alla grande causa, facendosi legame, focolare, perno dell'azione pacifica, rischiarando l'opinione, agitandola, se può chiamarsi agitazione questa propaganda di tranquillità di ragione, d'interessi contro gli ardori a freddo degli stati maggiori di tutti i paesi.

Una cosa ben fatta per vincolare gli spiriti in questa seduta della Lega della Pace, era il concorso simpatico prestato a tal uopo dai liberi pensatori, dai protestanti, dagli israeliti, vorremmo pur dire dai cattolici, quantunque la parola annunciata dall'oratore cattolico abbia brillato per la sua assenza. Era un bello ed istruttivo spettacolo il vedere un gran rabbino sconfessare pubblicamente il dio delle armate, un ministro protestante leggere l'adesione eloquente d'un curato cattolico, e sporgere la mano ai liberi pensatori tratti dalle loro scuole esclusive, e dalle loro divisioni e suddivisioni naturali, dal fascino di un'idea superiore.

Qual'è dunque questa nuova forza che riavvicina tanti nemici secolari, che unisce tante sette rivali e fa cadere le barriere che li separano? In realtà è un nuovo ideale che apparisce; è un nuovo astro che sorge, è un pensiero più religioso di tutte le religioni, più vasto di tutte le filosofie; è il sentimento che si è già realizzato per metà nei fatti, della solidarietà pacifica delle nazioni, dell'unità del genere umano. (Opin. Nat.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 12 giugno.

Il nostro governo si è affrettato ad aderire alla proposta umanitaria della Russia, di escludere dall'uso della guerra le palle esplodenti. In verità l'arte non avrebbe dovuto in-

ventare nè alcuna potenza sperimentare un mezzo di distruzione che non aggrunge all'effetto del proiettile altro che un inutile dolore al povero ferito, bastando le palle comuni per metterlo fuori di combattimento.

Dopo le infelici prove fatte a Ginevra, i fautori del Congresso della pace non si sono punto arrestati nella loro interessata utopia, ed oggi proclamano un secondo Congresso, che si terrà in Berna. Dico interessata utopia, perchè la Lega della Pace e della Libertà ha fatto quest'aggiunta alla bandiera centrale degli antichi sostenitori dei Congressi della Pace collo scopo di diffondere una forma speciale di governo, la repubblica democratica.

Mal si raggiungerà lo scopo umanitario di riunire tutte le nazioni e tutti i governi in una lega internazionale che sopprima per sempre la ratio ultima della guerra e assicuri lo scioglimento pacifico di tutte le questioni tra paese e paese, se si comincia a stabilire una condizione, che sotto il nome di libertà suona rivoluzione e guerra alle forme di governo non repubblicane. Si ha un bel formulare il programma in modo più o meno accettabile ai più, ma i promotori e i loro concerti prestabiliti si conoscono troppo bene per non comprendere la piega ch'essi intendono dare alle decisioni della futura assemblea. Del resto anche nel programma vi sono quesiti che allontanerebbero pubblicisti e governi di molti paesi europei; basterebbe quello di gettar le basi di una costituzione federale degli Stati Uniti d'Europa. Almeno i filosofi del secolo passato e del principio di questo secolo che sostennero l'idea umanitaria della pace universale, se furono utopisti quanto al terzo in cui avrebbero voluto far trionfare quest'idea furono però più pratici quanto al modo, basandone l'applicazione sopra un interesse reciproco degli Stati costituiti, e so-

APPENDICE

RIVISTA ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI VENEZIA

Cont. V. num. 138

Gl'intagli in legno dei fratelli Panciera Bessarel di Zoldo riuniscono tutte l'esigenze dell'arte: perfetta esecuzione ed ottimo disegno, e meritamente furono premiati.

Dolce Diotalvi di Cison offerse in principalità una cornice intagliata in bosso, la quale ridesta la maraviglia per la complicazione ed esattezza del lavoro, però non fu trovato regolare nella sua dimensione; ciò che all'occhio profano la rende meno apprezzabile; tuttavia quello fu ardito lavoro; parto di un ingegno straordinario, che meritava incoraggiamento, e che perciò dovea essere premiato.

Sono degni di una menzione onorevole gli intagli dei Donà Giovanni, Rigamonti Bonifazio di Venezia, e Zanetti Antonio di Vicenza; belle le tarsie di Marco Dal Tedesco,

che però, devo ripetere colla pubblica opinione, essere ingiustificato il conferitogli premio, dacchè come vedremo, da altri ne furono esposte di assai maggior merito. Nè valga la giustificazione che il Dal Tedesco ha un laboratorio dal quale sortono magnifici lavori, inquantochè ad una esposizione si deve avere riguardo soltanto al merito degli oggetti esposti, altrimenti l'esposizione manca del suo effetto.

I canapi di Nicolò Antonini di Venezia meritano la generale attenzione per la non comune loro peltinatura. Ammirabili i prodotti delle miniere erariali di Agordo. Ottime le pelli del Martini Francesco di Gallo distretto di Asiago, le quali furono ritenute dalla pubblica voce, e da esperti d'arte, se non di qualità superiore, non certo inferiore a quelle di altri esponenti. Bella pure la cornice in legno di Lucchetta Luigi di Vicenza.

Bonaldi Girolamo offerse un busto scolpito in legno, verniciato ad ebano, rappresentante il Doge Sebastiano Venier, che fu lodato quanto alla sua esecuzione, trovata però difettosa la vernice.

Commendabilissimi furono i sei seggioloni intagliati in bosso orientale ed ebano, ad imi-

tazione di quelli del Brustolon, opera del Larese Moretti Lorenzo di Venezia, e che gl'intelligenti li dichiararono meritevoli di premio.

Niente posso dire della stufa di Michieli Eupilio di Verona, a meno che il merito si risolva a poco consumo di combustibile.

Buone da esperti furono giudicate le chioderie di Francesco Orter, lavorate nelle di lui officine di Aprato di Udine; come ottimo il cuoio di Salomoni Antonio di Verona.

I prodotti delle officine fabbro ferrajo e rimessaio dell'orfanotrofo maschile dei Gesuati in Venezia passarono inosservati, perchè nulla presentavano di rimarchevole, però eseguiti con molta diligenza; come pure i tessuti e stuoie della casa d'Industria di Venezia.

Di buona qualità si presentarono i canapi greggi di Bianchini Giuseppe di Rovigo; lodati furono i lavori di rimessaio di Gropello Gaetano e fratelli Barison di Venezia; meritevole d'encomio il modello d'asciugatoio del Verdari Giacomo; e diligentemente lavorati i quadri in paglia del Checchini di Mirano. A tutti caddero sott'occhio i bene imbalsamati animali di Caldera Antonio di Venezia. Dagli intelligenti furono osservati con lode la

camera oscura e megaleteoscio di Pappolin Demetrio di Venezia. Buoni apparirono i saggi di carta di Galvani Andrea di Pordenone. Ottime le secchie di cuoio di Crovato Antonio di Venezia. Bene eseguiti i lavori di rimessaio del Libera Osvaldo.

Quanto ai premiati lavori di ferro del Cendali Giuseppe di Venezia, è fuor di dubbio, che furono trovati assai bene eseguiti, ed alcuni di tutta novità.

Non tacerò i nomi degli espositori Coradini Felice, Garlato Antonio, Bembo Carolina, Fogna Martino, De Ray Michele, Forti Pietro, tutti di Venezia, e Voltolini Giorgio di Lendinara, i prodotti dei quali furono assai comandati.

Lavori dimenticati dal giuri, e probabilmente perchè sfuggito il nome degli autori, anche alla stampa nell'elenco degli esponenti e loro prodotti, si furono quelli dei fratelli Codognato intagliatori, che non poteano passare inosservati neppure all'occhio del profano d'arte; sia per la molteplicità degli oggetti, che per il loro distinto merito. Infatti maravigliosa oltre ogni credere si presentò la bella Africana, che non lasciava niente da desiderare. Assai belle le

pra il concerto europeo. Le istituzioni popolari e democratiche su cui i fautori del Congresso dichiarano doversi fondare l'organizzazione degli Stati Uniti d'Europa saranno l'ideale dell'organizzazione, ma nessun paese d'Europa, si può dirlo francamente, ne è persuaso, o per dirla senza colore di partito, nessuno vi è preparato. Abbiamo veduto quel che avvenne dei tentativi democratici del 1848 in Francia, dove si è pur fatta tanta propaganda filantropico-sociale di democrazia.

Le ragioni che militano in favore del principio dell'istruzione elementare, obbligatoria, hanno indotto il municipio di Conegliano, dove l'istruzione è accessibile a tutti, a stabilire non solo l'esclusione da certificati, sussidii ed uffici pubblici del comune o della Congregazione di carità, ma anche l'iscrizione sopra una lapide ad infamia di quei capi-famiglia che non facessero istruire i loro figliuoli. Quest'ultimo provvedimento eccelle, a mio avviso, le competenze d'un'autorità comunale, e credo che non potrebbe essere sanzionato nemmeno dal Parlamento. Può esservi un genitore che rifiuta di mandar suo figlio alla scuola comunale perchè non ha fiducia o la crede fonte di cattiva istruzione ed immoralità, e preferisce aspettare qualche anno nella speranza che la scuola migliori, o dare egli qualche istruzione in famiglia al proprio figliuolo. Costui potrà essere privato dei benefici accordati a chi dà prova d'aver fatto istruire i suoi figli, ma non potrebbe essere colpito d'infamia. E poi certi mezzi odiosi feriscono troppo il principio della libertà, mentre bastano allo scopo le misure che toccano il cittadino nel suo interesse.

Togliamo da una lettera d'un nostro amico i seguenti particolari sulla processione del *Corpus Domini* in Venezia.

Si spiegava la processione lungo la Piazza di S. Marco; tra il popolo affollato alcuni individui stavano col cappello in testa e col zigarò in bocca. Tosto si udì un'intimazione di scoprirsi il capo, e questa intimazione fu origine del disordine; le persone provocate da quella spavalda intolleranza risero in faccia ai preti; cominciarono a bisticciarsi clericali e liberi pensatori. Intervenero le guardie di questura, ma a qual pro? I tumultuanti allontanandosi dal caffè Florian si riunirono al caffè Quadri, e in quel momento che procedeva una lunga fila di preti la dimostrazione accrebbe nel suo più fiero parossismo. I mal capitati ministri dell'altare, visto il temporale gravido di tempesta se la diedero a gambe, abbandonando il Santissimo in mano d'alcuni chierici, e rifugiandosi in S. Marco, ma venivano incalzati da pugni e da colpi di scanne. Corsero i RR. Carabinieri e le Guardie di Questura e un Ferdinando Pesce foriero maggiore napoletano che sguainò la spada perchè fosse lasciato libero il varco alla porta della Basilica.....

Nella Piazza si fecero 30 arresti.....

altre figure, ed il tutto maestrevolmente condotto, da essere giudicati quei lavori, dalla pubblica opinione degni di premio.

I filati del Fabris Clemente di Dignano furono trovati assai belli, coi quali fu ritenuto doversi ottenere magnifici tessuti.

Stimati di lode furono i prodotti e lavori degli esponenti Dal Mistro Errera e Sanfermo Cesare di Venezia; come pure il modello di un cavafango di Giovanni Dal Subiot; e così gli strumenti per la brillatura del riso di Botter Girolamo di Treviso.

Il Fanna di Udine espose dei cappelli di tutte le forme e novità. Il Bossi Luigi di Milano espose un provino per le sete ed un prontuario metrico-decimale con virgole mobili, i quali meritano essere studiati ed applicati ove convengano alla vitalissima industria del setificio.

Il bastone-pipa-ombrello di Antonio Garlato è un ingegnoso ritrovato, lavoro assai bene eseguito e che meritava, oltrechè la pubblica lode, una più attenta ispezione dei signori giurati.

Dichiarati degni di lode dalla pubblica voce furono i prodotti di Foratti Bartolomeo,

LA SITUAZIONE DELL'EUROPA

Dalla rassegna politica del fascicolo di giugno della *Revue des Deux Mondes*, togliamo il seguente brano, in cui la situazione politica odierna dell'Europa vi è dipinta con mano maestra:

«Le ultime occupazioni della Camera francese non possono far dimenticare tutte le altre questioni che si agitano in Europa, che possono sonnecchiare per il momento, ma che non pertanto restano come una minaccia sempre presente, sebbene indessantemente aggiornata. La verità è che la situazione d'Europa — senza diventare più aspra ed avendo al contrario l'aria di volersi a quando a quando modificare — non cambia punto, perchè non può cangiare. Questa diffidenza inquietante, che è un po' d'appertutto, che è uno degli elementi più seri della crisi economica e industriale per la quale passiamo; questa diffidenza non si dissipa sensibilmente perchè non basta una parola a dissarla, perchè, anche all'infuori d'idee preconcette, hannovi difficoltà, e forse impossibilità, che si radicano nella stessa forza delle cose. Da ciò quella prontezza degli animi a comuoversi, a raccogliere qualunque voce, a rivolgersi continuamente verso Berlino o verso Vienna o verso Pietroburgo. Il Parlamento doganale si aduna in Berlino, e subito s'interrogano le sue manifestazioni, si seguono le sue discussioni, si pesa ciascuna parola del discorso che il re Guglielmo indirizzò a quei rappresentanti degli interessi materiali della Germania.

«Un dispaccio misterioso, spedito dalla Russia, annunzia all'improvviso una insurrezione in Polonia, dalle frontiere della Galizia; subito si domanda se quella nuova, evidentemente inventata, non possa per avventura esser grave giustappunto perchè rivela per tal verso dei calcoli segreti, le intenzioni agitatrici del panslavismo russo nelle provincie dell'Austria; ma in ultimo, il più caratteristico si è l'atteggiamento rispettivo dei governi in seno a questa confusa situazione. Tutti questi governi — dobbiamo crederlo perchè ce lo assicurano — sono pieni di idee concilianti, pieni di buona volontà pacifica; essi non domandano di meglio che vivere in buon accordo. Solamente essi si squadrano l'ua l'altro armati sino ai denti, e un rapporto recente del maresciallo Niel ci annunzia che, dopo avere aumentato, come si sa, le nostre forze militari, noi possediamo oggimai un armamento con cui rispondere a tutte le eventualità, cosicchè, se la probabilità della pace si misura dall'importanza della forza e dei mezzi di guerra di cui si può disporre, è certo che mai il mondo fu più sicuro di adesso; egli è almeno in buona custodia. Ma non importa; egli era riservato all'Europa d'oggi di dare questo spettacolo, tanto singolare quanto impreveduto, di armamenti affrettati, raddoppiati, smisurati, per giungere ad una pace che tutti desiderano, a cui tutti vorrebbero credere, ma che nessuno prometterebbe, nemmeno coloro che dispongono sovraneamente del destino dei popoli.»

Trevisan Antonio, Rossetti Ignazio di Venezia e Girondelli Carlo di Cremona.

I giurati conferirono il premio alla fabbrica di carta del Nodari di Lugo; nonché ai saggi della fotografia pompeiana Luzzatti e Münster, i quali saggi diedero al pubblico poca speranza di felice nascita e che dagli intelligenti furono dichiarati di poco merito.

Ora passando alla Sezione IV, ove figurano dei lavori del Zavaglia di Bologna e del Bardasco di Udine, ognuno veniva colpito dai mosaici e soffiati di Salviati, prodotti in quantità oltre bisogna, arte per cui tutta Europa fia dai tempi di mezzo ricorreva a Venezia ed alle sue celeberrime fabbriche di Murano. Sia quindi lode al dott. Salviati ed a chi altri oltre a lui si adoperarono per riconsegnare all'ingegno ed alla gloria veneziana sì nobile arte. Cose ammirabili fra quei mosaici e soffiati si videro, nonché stupendi specchi con vitree cornici e piatti di vetro dipinti con sistema affatto nuovo. Quello poi che attrasse la generale attenzione si fu la testa colossale del Marco Polo, che unisce quanto più d'artistico si possa desiderare. Ben meritata la medaglia d'oro.

Passando alla Sezione V, non si può ne-

Dal discorso di apertura delle Camere pronunciato dall'imperatore del Brasile, già accennato dal telegrafo, togliamo i passi seguenti:

«... La guerra alla quale siamo stati provocati dal presidente del Paraguay, non è ancora giunta al suo termine. Dal successo annunciato nel mio discorso di chiusura della sessione legislativa dell'anno scorso in poi, altri fatti gloriosi ed importanti, come quello di Potrero Overha, di Tuyuti, la difesa di Tuyuti, il passaggio di Hunaita, e la presa di Estabecimento, l'attacco e l'occupazione di Curapaty e di una gran parte delle linee nemiche, confermando ancora il valore delle nostre forze di terra e di mare, nonché quelle dei nostri alleati, ci promettono una fine prossima ed onorevole della guerra.

«Mi piace riconoscere un'altra volta che nella difesa dell'onore nazionale oltraggiato dal presidente del Paraguay, il Governo è stato aiutato da tutti i brasiliani. Io sono certo che quest'assistenza non mancherà finchè la riparazione dell'affronto non sarà completa, e rendo all'esercito, alla squadra, alla guardia nazionale ed ai volontari della patria gli elogi ai quali hanno diritto.

«... Il Governo degli Stati Uniti d'America offerse nuovamente al Governo del Brasile ed a quello delle repubbliche Argentina ed Orientale dell'Uruguay, la sua graziosa mediazione pel ristabilimento della pace col Paraguay.

«Il Governo del Brasile, d'accordo con quelli delle repubbliche alleate ringraziando di questa proposta, ha dichiarato che, poichè sussistevano sempre i motivi che lo avevano impedito di accettare la prima offerta, ed essendo che le recenti vittorie gli davano maggior forza, egli non poteva agire diversamente.

«Augusti e degni rappresentanti della nazione, spero che il vostro patriottismo si mostrerà, come sempre, superiore alle difficoltà in mezzo alle quali si trova il Brasile.

«La sessione è aperta.»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Ieri (1) S. M. il re partiva da Firenze per alla volta di Torino.

Con regio decreto del 4 giugno furono dichiarate portabili le medaglie state assegnate ai benemeriti della salute pubblica per effetto del real decreto 13 settembre 1864.

TORINO. — Da vari giorni si fanno a Torino arresti su vasta scala. Gli arrestati sono in numero di cento circa.

Si è costituita in Genova un'associazione di mutuo soccorso tra i volontari delle patrie battaglie.

Il 9 corrente, alle 8 e 1/2 di sera, l'ultima pila del ponte sul Ticino della ferrovia Vigevano Milano, smossa dalle acque, si rovesciò nel fiume, trascinando seco il volto delle due ultime arcate. Siccome il volume delle acque era scarissimo, il disastro si attribuì a degli intelligenti a cattiva costruzione e a difetto di materiali.

gare che la Società veneta Montanistica non abbia fatta una bella mostra dei prodotti delle sue miniere; ma la pubblica opinione non si associò al giudizio dei giurati per la medaglia statale conferita; chiamandola una industria piuttosto morta che viva.

La Società Montanistica vicentina presentò saggio di olii di schisto insieme a pezzi dello stesso minerale; e così il Laschi di Vicenza dei vasi indicanti contenere acetini, senapi ed altre conserve.

Magnifici si presentarono gli apparecchi per gaz di Giulio Baufre, sebbene dal giuri non presi in considerazione; come pure stupenda ed elegantissima la lampada di stile moresco composta e fusa di vari metalli, di Giuseppe Masin.

Altra medaglia d'oro fu conferita ai fratelli Lollini di Bologna per i loro strumenti chirurgici, i quali se devono dire perfettamente eseguiti, come parte meccanica, all'occhio dell'intelligente si presentarono di una tale perfezione per l'uso delle umane infermità, che possono dire prevalenti a quelli di altre fabbriche tanto nazionali che estere.

Il nostro Pietro Toffoli, noto fabbricatore di strumenti chirurgici, non so perchè, si è

MILANO. — Fu a Milano ieri l'altro per poche ore il principe Umberto. Vi arrivò pure il ministro della real casa il quale ripartì subito per Monza.

COMO. — La *Gazzetta Ticinese* riceve da Novazzano la relazione di una violazione di confine svizzero per parte dei carabinieri italiani nell'arresto di un negoziante lombardo riparatosi sul territorio del Canton Ticino a causa di fallimento.

UDINE. — Il rappresentante di una compagnia inglese, aspirante alla concessione della ferrovia Udine-Pontebba, ricevette istruzione dai suoi mandanti di migliorare, stante le migliori condizioni finanziarie dell'Italia, le condizioni richieste con la domanda presentata al nostro Governo il 4 ultimo marzo. Dal *Giornale di Udine*.

Il nostro fortifizio di Palmanova sta ponendosi in assetto.

VENEZIA. — Dal comando del terzo dipartimento marittimo dicesi che possa essere traslocato ad altra sede il vice-ammiraglio Longo e che questi possa avere per successore il De Brocchetti.

A Venezia il 10 corr. sonosi definitivamente costituiti il comitato per un ospizio marino ed il comitato promotore della società *Compagnia di commercio*, la quale si propone di sviluppare il commercio del porto di Venezia per mezzo dell'importazione e della esportazione di qualsiasi merce.

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

La Processione del *Corpus Domini* stava ieri per compiere tranquillamente il consueto suo giro intorno alla piazza San Marco, ove il contegno di taluni non avesse d'altra parte provocato atti di violenza deplorabile. Erano già predisposti per la sorveglianza i reali carabinieri, le guardie di P. S. e municipali; ed il loro intervento istantaneo, impedì che il disordine avesse seguito, e la Processione potè senz'altro continuare e compiersi. Furono eseguiti parecchi arresti, ed il fatto venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

BOLOGNA. — La *Gazzetta dell'Emilia*, a proposito del processo per falsificazione di biglietti di Banca vertente in Bologna, dice che gli arresti sono 5 o 6 e nul a più; che presso uno di questi si rinvennero carte importanti; e che gli atti della procedura continuano con le debite cautele. Smentisce poi che a Modena sia arrestato un pretore per colpevole relazione col pretore M. di Bologna. Riferisce inoltre esser giunti a Bologna da Ravenna una quarantina di arrestati, i quali saranno tutti trasportati ad Alessandria.

NAPOLI. — Domenica si riunirà a Napoli il comitato per il monumento ai caduti di Mentana. La somma raccolta con circa quaranta mila firme è di oltre due mila lire.

In quel di Rossano, fu dai bersaglieri ucciso il brigante Campana. A Corigliano si presentò il Brigante Natale De Vincenzo. La banda Romanelli fu distrutta e costituiti in Rossano gli altri sei manaderi, tra cui i famigerati De Simone e Morrone.

In data dell'otto corrente il sindaco di Palermo annunzia che quel municipio, ad agevolare lo scambio dei valori bancari, ha disposto per la emissione di piccoli spezzati in carta del valore di centesimi 50, 25 e 20.

limitato a spedire una piccola cassetta contenente pochi e meno interessanti strumenti, dacchè per la perfezione dei suoi lavori avrebbe potuto farne ricca mostra e vedersi tributati quegli elogi che spesso sa qui procacciarsi.

Altro nostro artista, il Francesco Agostini, ha inviato un'orologio a pendolo con una sola ruota a due scappamenti, assai bello e di novità; ed una sveglia tascabile di sua invenzione d'applicarsi a qualunque orologio.

Una perfetta raccolta si vide di lavori fotografici dei distinti artisti Naya Carlo, Perini Antonio, Sorgato Antonio, Ponti Carlo, Ferretto Giuseppe e fratelli Vianelli, ai quali soltanto fu conferita la medaglia d'argento. E qui mi è obbligo ripetere qual semplice cronista, che quel giudizio, come altri ancora, fu generalmente disapprovato; avendo tutti osservato che a tutti quei lavori si compete a vicenda la palma e che perciò dovea essere premiato quello che più svariati avesse i prodotti, quindi il Ponti Carlo, altresì produttore d'occhiali isoperiscopici, megaleoscopici. (Continua)

ROMA. — Si ha da Civitavecchia, 6, che il piroscopo di Marsiglia ha portato un milione di lire in oro per l'erario pontificio.

— F a le carte lasciate dal cardinale D'Andrea si sarebbe trovato un certo numero di lettere scambiate col conte di Cavour ed altri documenti attestanti una intimità di rapporti tra il defunto cardinale e il Governo italiano.

NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA. — Il principe Napoleone, scrive l'International, nell'attuale suo viaggio, non sarebbe incaricato d'alcuna missione diplomatica.

OLANDA. — Ecco il contenuto dei cartelli affissi per le vie di Lussemburgo e nelle località contigue:

- «Lussemburghesi, cari compatrioti!
«Scurtete il vostro torpore.
«Sorgete e proclamate in cospetto dell'Europa che le condizioni fattevi sono intollerabili.
«La Prussia, da voi aborrita, vi desidera.
«Respingete da voi tutti quei falsi patrioti che sotto la larva menzognera dell'autonomia, vi predicano l'annessione alla Prussia.
«La Francia, che tanto amate, vi chiama.
«Operai nostri fratelli, la Francia vi darà lavoro e il diritto di voto!
«Proprietari, la Francia rialzerà le vostre proprietà dal loro deprezzamento!
«Padri di famiglia, la Francia riceverà tutti i vostri figli nelle file della sua grande e ricca famiglia!
«Sorgete, o Lussemburghesi!
«Le pieghe della gloriosa bandiera dei padri vostri proteggeranno le case vostre e i vostri averi. Da un pezzo soffrite in silenzio. Parlate, agite!
«La neutralità è la negazione della patria.
«Dei traditori hanno disposto di noi senza consultarci. Prussiani o Francesi, vi bisogna un voto nazionale.
«Viva la politica del re!
«Viva la Francia!»

Tra gli arrestati si citano lo stampatore dell'Unione, quello dell'Avvenire, presso il quale si procedette a perquisizioni, e fu tradotto nella prigione di Grant.

SVIZZERA. — L'odierna Gazzetta Ticinese reca:

Sulla proposta fatta dal Governo russo di vietare per trattato nelle guerre l'uso dei proiettili ad esplosione, ed almeno di limitarne l'uso ai proiettili a capsula, il Consiglio federale risponde sostanzialmente in modo affermativo, lasciando al Governo russo di precisare la forma in cui il suo pensiero possa essere mandato ad esecuzione.

AUSTRIA. — Scrive il Wanderer: Il ministro del culto ed istruzione ha preparato, secondo quanto rileviamo, un progetto di legge, onde regolare il contegno dei professori presso le Università d'impero, il quale progetto verrà presentato nella prossima Sessione parlamentare.

— Mentre l'Austria sembra cercare l'alleanza della Francia, si guarda bene dal dar ombra alla Russia. Una nota del signor di Buzat al rappresente austriaco a Berna, gli ingiunse di non rilasciar passaporti ai membri dell'emigrazione polacca che volessero recarsi in Galizia.

GERMANIA. — Si assicura che il Governo prussiano, dice la Liberté, presenterà al Reichstag, probabilmente martedì, un progetto di legge, col quale chiede l'autorizzazione ad un prestito destinato alla marina, sotto condizione che l'amministrazione delle finanze prussiane abbia ad esercitare il suo controllo sull'impiego di questo denaro.

— Un telegramma da Monaco smentisce come una malevola invenzione che siano state mandate truppe prussiane a Landau.

(Liberté)

GRECIA. — Secondo la Patrie, i deputati cretesi, non avendo ottenuto d'essere ammessi al Parlamento greco, si disponevano il 2 corrente ad abbandonare la capitale della Grecia per far ritorno a Siracusa.

AMERICA. — La New York-Tribune annunzia che il generale Grant ed il signor Colfax ricevono da tutti i punti degli Stati Uniti telegrammi di congratulazioni che promettono loro l'appoggio di una quantità immensa di associazioni.

— Nel Senato è stata introdotta una risoluzione per domandare comunicazione della corrispondenza diplomatica relativa all'affare dell'Alabama.

Il signor Wooley persiste a rifiutare le spiegazioni richiestegli dai commissari dell'accusa sull'impiego del danaro da esso preso alla banca di Washington.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del commendatore LANZA

Seduta del 12 Giugno

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Sulla proposta del presidente la Camera stabilisce di tenere una seduta straordinaria lunedì alle 10 per discutere le petizioni ed i progetti d'interesse locale.

Si riprende la discussione del progetto di legge per un'imposta sull'entrata.

Ciadella svolge una proposta di cui non intendiamo il senso.

Tenani svolge il seguente emendamento all'art. 7 proposto dal ministro:

«A datare dal 1. gennaio 1869, la facoltà di aggiungere centesimi addizionali alla imposta sui redditi della ricchezza mobile accordata alle provincie ed ai comuni dall'articolo 15 della legge 28 giugno 1866 numero 3023, è ristretta a 30 centesimi della principale, dei quali, sino a 20 in beneficio della provincia e il rimanente in beneficio dei comuni.»

«Le facoltà accordate ai comuni dell'articolo 118 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, e dall'articolo 16 della succitata legge 28 giugno 1866, vengono estese eziandio ad imporre nei rispettivi territori le seguenti tasse:

- «Tassa di famiglia;
«Tassa sul fuocatico;
«Tassa sul bestatico.»

«I regolamenti per l'applicazione di queste tasse dovranno per ciascuna provincia essere deliberati dalle deputazioni provinciali ed approvati col decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.»

L'oratore dichiara poi di fare suo l'ultimo capoverso dell'emendamento Piolti de' Bianchi. Esso è del seguente tenore:

«Prima di concedere ad un comune la speciale autorizzazione, di cui è parola nell'articolo 20 del R. decreto 28 giugno 1866, N. 8023, le deputazioni provinciali dovranno verificare che il comune medesimo abbia adottato in modo efficace o la tassa sul valore locativo od alcuna delle tasse permesse dalla legge attuale.»

Lovito parla lungamente per isvolgere un ordine del giorno inteso ad invitare il ministero a presentare un progetto di legge tendente a provvedere all'assettamento delle finanze dei comuni ed a sospendere ogni deliberazione in ordine ai centesimi addizionali.

A quest'ordine del giorno si è associato anche l'on. Cadolini.

La discussione è chiusa, essendo esaurito il numero dei deputati iscritti.

Cambray-Digny (ministro) dichiara che dopo avere esaminate le varie proposte, acconsente ad abbandonare la propria e ad accettare quella svolta dal deputato Tenani. Dichiara poi che non accetta la proposta sospensiva degli onorevoli Lovito e Cadolini.

Cadolini si dichiara disposto a modificarla anche qualora i termini troppo assoluti di essa mettessero il ministro nell'impossibilità d'accettarla.

Cambray-Digny (ministro) risponde che non accetterebbe in nessun caso una proposta di quel genere.

Pescatore (relatore della maggioranza della Commissione) dichiara di non essere alieno dall'accettare la proposta Tenani perchè è la sola che meno si scosta dalle idee della Commissione. Combatte però l'aggiunta Piolti De Bianchi e respinge poi l'ordine del giorno Lovito e Cadolini.

Pres. mette ai voti l'ordine del giorno Lovito Cadolini.

È respinto dopo prova e controprova.

Robecchi vorrebbe che il limite dei centesimi addizionali sulla ricchezza mobile fosse portato a 40 centesimi invece che a 30 come propone l'on. Tenani.

Pescatore vorrebbe che l'articolo proposto dal deputato Tenani fosse rinviato alla Commissione perchè essa lo esamini tanto in principio quanto nei suoi dettagli. (Rumori)

Sella dimostra che forse sarebbe necessario di modificare qualche cosa nella redazione di questo articolo.

Pres. osserva che se trattasi soltanto di redazione il regolamento accorda alle Commissioni il diritto di modificarla anche dopo la votazione. Non potrebbe però la Commissione mutarne in nessuna parte la sostanza.

Sella trova che frattanto si potrebbe benissimo sospendere fino a domani la deliberazione sopra questo emendamento Tenani coll'aggiunta Piolti De-Bianchi, passando invece a votare le altre proposte.

La Camera stabilisce il rinvio dell'emendamento Tenani coll'aggiunta dell'on. Piolti alla Commissione.

Viene pure rinviato alla Commissione il seguente articolo proposto dal deputato Protasi da aggiungersi nel caso che si conservi la sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile:

«Per il riparto delle sovrimposte negli anni 1869 e 1870 terranno luogo dei ruoli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, come base del riparto stesso, i contingenti comunali del 1868.»

Protasi svolge la seguente proposta aggiuntiva:

«A partire dal 1. gennaio 1869 le spese per il mantenimento degli esposti saranno, per una metà, a carico delle provincie, e per l'altra metà a carico delle opere pie in ciascuna di esse esistenti, da ripartirsi in ragione della rendita delle medesime.»

«È derogato al disposto del secondo comma dell'articolo 237 della legge comunale.»

In seguito a brevi osservazioni degli onorevoli Casati e Sella, il deputato Protasi ritira la sua proposta.

Il presidente Lanza cede in questo momento il seggio presidenziale al vice-presidente Restelli.

Viene poi data lettura di otto nuovi articoli proposti dalla Commissione ed intesi a regolare la ripartizione e l'esazione dei contingenti totali dell'imposta sui fondi rustici pel compartimento del Piemonte e della Liguria per il secondo semestre 1864, e gli anni 1865, 66, 67 e 68.

La Camera convalida quindi la elezione avvenuta nel collegio di Pozzuoli in persona dell'on. Assanti.

Il relatore di questa elezione propone pure che le carte di essa vengano inviate al ministro dell'interno onde egli esamini per quali ragioni una intera sezione non concorse alla elezione di ballottaggio.

Anche questa proposta è approvata.

La seduta è sciolta alle 5 1/4.

Domani seduta all'ora consueta.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

All'Esposizione artistica ieri aperta, nella Sala della Ragione, da durare a tutto il mese corrente, si ha libero accesso dalle ore 10 alle 3 senza neanche la spesa delle mancie ai guardiani.

Esami al segretariato. — Dal 4 al 10 giugno corr. si tennero nella Prefettura gli esami d'abilitazione all'ufficio di segretario comunale. — Sopra 41 candidati, soli 33 ottennero il diploma.

La fiera di San'Antonio ieri cominciata, continua con buoni auspicii si pel commercio, come pel concorso di forestieri venuti a renderla più animata. Come di solito, questa mattina all'alba ebbero luogo in piazza Vittorio Emanuele le corse di prova dei sediola e birrocini, ed abbiamo ammirato anche in quest'anno dei distinti cavalli, onde possiamo sin d'ora imprometterci assai bene del palio.

Accidente. Questa mattina nelle corse di prova in Piazza Vittorio Emanuele ci riferiscono che una donna di avanzata età, volendo penetrare nel recinto del Prato venne gittata a terra da un sediola. Alcune guardie di P. S. volevano chiamare responsabile del fatto il guidatore del ruotabile: ma diverse persone presenti vi si opposero con modi più o meno convenienti, finchè sopraggiunti i RR. Carabinieri tutto tornò all'ordine.

Inconveniente. Quest'oggi poco lungi da S. Daniele verso un'ora pomeridiana un equipaggio elegante che correva troppo velocemente urtò contro una povera donna, la quale ne rimase gravemente offesa. Ecco i frutti della mancanza, mai deplorata bastantemente, delle guardie municipali.

Sappiano poi i signori guidatori di ruotabili che se è bello il far mostra del valore dei propri cavalli intorno il recinto del prato; trasgrediscono ad una disciplina urbana e cadono in contravvenzione correndo a precipizio per le contrade cittadine, ov'è frequenza di gente.

Teatro Nuovo. — Iersera Il Profeta ebbe un esito felicissimo. La Destina fu stuporosa; il Villani sempre l'artista rinomato. Grande sfarzo di decorazione e di personale. — A domani i particolari.

Tifo. — Ecco il movimento avvenuto nelle ultime 24 ore nell'ospedale tifico di Napoli; restavano in cura 257; entrati 26; guariti 21; morti 7; rimangono in cura 255.

Tra i 7 morti, due trapassarono dopo poche ore dalla ricezione.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Ravenna, 11 giugno 1868. Fra gli arresti in Ravenna vi sono anche certo Cagnoni del borgo Porta Nuova, e certo Fabrizi detto il Moretto, di Porta S. S.

Altri sono sfuggiti alle ricerche della polizia, tra i quali certo Branzani detto il Gobbo della Polizia, tre fratelli Runchi, un certo Finia, ed un tale Caldaroni.

Il tentativo d'omicidio contro certo Leonardini è avvenuto in Faenza e non in Ravenna come venne detto da alcuni giornali.

Questa sera (12) arriva la Giunta municipale di Ravenna, in deputazione, per conferire col ministro dell'interno. Intimidita com'è, si preoccuperà più degli arrestati e delle loro famiglie, che del rimanente del paese che giace sotto l'incubo di una mano di sicarii.

Speriamo che il ministro dell'interno riesca a rialzare l'animo di questi rappresentanti di Ravenna. Gazz. Uff.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 12. — Il papa celebrerà quanto prima il matrimonio dell'ex duca di Parma, che già trovasi in Roma, colla principessa Maria Pia, sorella di Francesco II.

Corre voce che l'ex duca abbia invitato il conte di Chambord ad assistere al suo matrimonio.

NEW YORK, 3. — Il Senato votò con 36 voti contro 11 un ringraziamento a Stanton. Ricusò di ringraziare Chase per la sua condotta durante il processo. Il Senato respinse la nomina di Stamberry ad attorney generale.

BELGRADO, 12. — Gli assassini furono scoperti. L'istruzione del processo continua attivamente. La popolazione delle campagne consegnò spontaneamente alle autorità le persone sospette. La tranquillità non fu turbata in alcun luogo. I rappresentanti della potenza estere hanno frequenti conferenze coi membri del Governo.

PARIGI, 12. — La France parlando della morte del principe Michele dice che le informazioni attinte da fonte certa permettono di assicurare l'accordo completo che regna fra le potenze garanti per ciò che riguarda quel principato.

BELGRADO, 12. — I membri del Corpo diplomatico esternarono al Governo provvisorio i loro sentimenti di simpatia. Il vidovdan invita la popolazione all'ordine e a rispettare le leggi.

PARIGI, 13. — Moniteur. Telegrammi da Costantinopoli recano che la Porta considera l'amministrazione provvisoria stabilita in Serbia come atta ad offrire le garanzie volute pel mantenimento del buon ordine e per la regolare costituzione del nuovo potere. Infatti in seguito alle misure prese a Belgrado la tranquillità non fu finora turbata e tutto dà luogo a sperare che il deplorabile attentato non comprometterà i buoni risultati ottenuti dagli sforzi del principe Michele.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location, Date, and Values. Includes entries for Parigi, Rendita fr. 3 0/0, italiana 5 0/0, Ferr. Vittorio Emanuele, Lombardo-veneto, Romana, Obblig., Obbligaz. ferr. merid., and Cambio sull'Italia.

Teatro Nuovo. Questa sera alle ore 9 si dà la seconda Rappresentazione d'opera e ballo: Il Profeta.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

Estrazione del lotto d'oggi seguita in Venezia:

89 - 11 - 74 - 18 - 20

Si fa noto che nel giorno 24 p. v. giugno dalle ore 9 antim. alle 2 pom. sarà tenuto in questa sede giudiziale sopra requisitoria 1° p. p. Aprile N. 2465 del R. Tribunale Prov. di Treviso un IV esperimento d'asta dei seguenti immobili presi in esecuzione dal dott. Giacomo Mantovani-Orsetti e Consorti di Treviso contro Romano Gosporini d° Berno fu Antonio di Barbarano.

Descrizione degli immobili

In Prov. di Padova, Distr. di Camposampiero, Comune Cens. ed amministrat. di Trebaseleghe

Mapp. N.	LOTTO I.	Lire C.	Map. N.	LOTTO II.	Lire C.
577	Casa colonica Pert. cens.	96 42 08		Comune cens. s. Ambrogio e amministrat. di Trebaseleghe	
578	Orto »	22 1 25		Orto Pert. cens.	1 84 10 23
579	Idem »	20 1 12	174	idem »	26 1 44
580	Prato arat. arb. »	95 4 43	175	idem »	35 1 95
581	Arat. arb. vit. »	5 70 22 06	176	idem »	2 95 57 60
	In Comune cens. s. Ambrogio e amministrat. di Trebaseleghe		177	Casa colonica »	45 1 13
			178	Prato »	12 56 47 10
231	Prato Pert. cens.	5 66 25 41	179	Arat. arb. vit. »	16 43 61 61
234	Arat. arb. vit. »	9 72 46 57	180	idem »	6 70 25 13
1303	Prato »	4 87 21 87	193	idem »	15 28 57 50
1304	Arat. arb. vit. »	14 36 53 42	194	idem »	14 81 55 74
1305	idem »	1 06 3 94	195	idem »	6 15 23 06
232	Prato »	1 28 5 78	197	idem »	1 18 5 31
233	Arat. arb. vit. »	4 76 17 71	198	Prato »	2 99 13 37
235	idem »	9 85 36 64	199	idem »	3 17 14 17
236	idem »	6 66 24 78	200	idem »	10 95 52 45
237	Prato »	6 13 15 26	201	Arat. arb. vit. »	13 45 50 44
238	Idem »	3 37 15 06	203	idem »	
239	Idem »	1 81 8 09		Valore di stima I.L. 73,50	109 54 478 20
240	Idem »	72 3 32		LOTTO III.	
241	Arat. arb. vit. »	2 68 12 76		Lo stesso Comune come sopra	
242	idem »	12 80 60 93	50	Aratiivo Pert. cens.	1 09 4 75
243	idem »	12 12 57 69	256	Pratiivo »	3 13 7 69
244	idem »	51 69 27 08	258	Molino da aqua con casa »	1 19 205 35
245	Casa colonica »	89 60 52	259	Prato »	75 3 00
246	Orto »	02 1 17	260	Arat. arb. vit. »	18 04 67 11
247	Prato »	1 72 7 69	261	idem »	5 34 25 42
248	Arat. arb. vit. »	3 51 16 71	262	Prato »	3 88 17 34
257	idem »	92 4	263	idem »	6 83 30 74
	Valore di stima I.L. 11,193	118 82 576 99	266	Arat. arb. vit. »	12 66 60 64
			369	idem »	8 75 32 81
				Valore di stima I.L. 14,975	61 66 455 30

CONDIZIONI D'ASTA

- La vendita seguirà parzialmente per ciascun lotto ed a qualunque prezzo inferiore a quello di stima
- Fra i diversi aspiranti sarà preferito quello che avrà fatta una offerta complessiva
- Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito nelle mani della Commissione Giudiziale di un decimo almeno dell'importo di tutti o dei singoli lotti ai quali intendesse di aspirare e da effettuarsi in valuta legale
- Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l'acquirente depositare a proprie spese nella cassa dei depositi e prestiti, ossia alla R. Cassa del Tesoro il prezzo d'acquisto in moneta effettiva legale detratto però da questo l'importo del deposito e delle imposte che avesse pagate dovendo ogni deliberatario supplire a quelle insolute sino il giorno della delibera, ed il relativo ammontare verrà scontato dal prezzo offerto.
- Rendendosi deliberatarij però gli esecutori Giacomo dott. Mantovani, Orsetti e Giuditta Ventura vedova Trani, tanto uniti che separati, ed i primi creditori inscritti nob. Andrea Grimani rapp. dall'avv. Venerio, e l'avv. Pier Liberale dott. Fabris pei suoi caratellati nascituri della nob. Teresa Avagadro, Soranzo, Pietro, Giovanni, e Bortolo fratelli Sailer ed. il sig. Alberto Cian e Ditta Terguson Horsij e C. sono dispensati dal previo deposito e dal versamento del prezzo della delibera fino all'esito della definitiva graduatoria, coll'obbligo però di corrispondere dal dì della delibera l'interesse nella misura del 5 p. 0/0.
- Dal giorno della delibera staranno a carico dell'acquirente tutti i pesi inerenti allo stabile subastato, e da quel giorno in poi avrà la piena utilizzazione e sarà facoltizzato ad ottenere il decreto di definitiva aggiudicazione in proprietà e possesso dei beni medesimi tostochè abbia comprovato di avere adempito a tutte le condizioni d'asta.
- Mancando a taluno degli obblighi sopra contemplati gli immobili saranno reincantati a tutto rischio e pericolo del deliberatario, ritenuto il fatto deposito ad erogazione delle spese relative ed a deconto dell'eventuale indennizzo.

Le spese della delibera compresa la tassa pel trasferimento della proprietà ed ogni altra staranno a carico del deliberatario.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nel GIORNALE DI PADOVA e pubblicato all'albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Trebaseleghe.

Dalla R. Pretura, Camposampiero 2 Maggio 1868.

Il R. Pretore

ZILLER

DE SANTI canc.

(2 pub. n. 240)

Signor Redattore,

Sospinto da un articolo pubblicato nella Presse di Vienna sulla eminente efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, che viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'Acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp:

Bank in Ungheria.

Onorevole sig. collega,

Da 23 anni io soffriva di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacchè io mi servii della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di egual male.

Con tutta stima

Di lei devot. servitore
dott. Lövinger.

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti: Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKAUSE, Fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. MOISÈ farmacia ZAMPIONI, C. BÖTNER farmacia — Pordenone: A. ROVIGLIO — Matè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacia — Ceneda: C. COA farmacia — Erbesa: A. GIRARDI farmacia — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacia — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELLANTI — Venezia farmacia Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. 4 pub. n. 16

ELISIRE FEBBIRFUGO INFALLIBILE

Preparato dal dottore ADOLFO GUARESCHI di Parma.

Questo rimedio è veramente infallibile e preservativo sicuro contro le Febbri intermittenti. Costa lire una al bocchetto al quale sta unito il modo di usarne ed i certificati medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.

Deposito in Padova, Farmacia ZANETTI al Duomo. (4 pub. n. 230)

Tip. Sacchetto.

CAPSULE VEGETALE AL Matico
DI GRIMAULT & C. FARMACISTI A PARIGI

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE A PARIGI

Queste capsule, in involti di glutine, contengono il balsamo di Copahu mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai vomiti, nè nausea, come le capsule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedi esterni per la cura di questa malattia troveranno nella medesima casa Grimault e C. l'iniezione al matico, che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea.—Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. Deposito farmacia Planeri e Mauro, e Luigi Cornelio (11 publ. n. 11)

Primo Premio L. 100,000

PRESTITO a PREMI

DELLA CITTÀ di MILANO

La vendita delle OBBLIGAZIONI al prezzo di Lire 10 seguita a tutto il 15 Giugno.

L'ESTRAZIONE AVENDO LUOGO IN MILANO

il 16 Giugno corrente

LA VENDITA SI FA:
In FIRENZE, dall'Ufficio di Sindacato, Via Cavour, n. 9 piano terreno
— In PADOVA, sig. Carlo Vason — Nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare del Comune e delle Province d'Italia, e presso i principali BANCHIERI e CAMBIAVALUTE. (5 pub. n. 250)

Primo Premio L. 100,000

Primo Premio L. 100,000

ULTIMO PRESTITO
della Città di Milano

ESTRAZIONE 16 GIUGNO CORRENTE

con premii di Lire 100,000, 50,000 30,000 ecc.

presso la ditta FRANCESCO ANASTASI cambia valute via delle Debite N. 170

si cedono

VIGLIETTI ORIGINALI a I.L. 9,50 in Buoni di Banca

PROMESSE per concorrere ai sudd. premi a cent. 65

Padova li 2 Giugno 1868. (5 pub. n. 251)

Primo Premio L. 100,000

D' AFFITTARE IN PADOVA
Varii Magazzini al Pozzo Dipinto nella Casa Num. 3837 (bleu)

In Casalsarugo a 5 miglia da Padova Grande Casa domenicale con vasta Cantina, e spaziosi Granai con Brolo di campi 3 circa, ed il prodotto di foglia di Gelso sufficiente per allevare 12 oncie di Bachi

A Luvigliano nei colli Euganei, piccola Casa domenicale ad uso di villeggiatura.

A Lovolo di Albettono, Tenimento di circa 210 Campi, in un sol corpo, con vasta Casa domenicale e parecchie case coloniche — tutte recentemente restaurate.

PER TRATTARE rivolgersi al signor Nichetti Maffio — al numero 3837 bleu — POZZO DIPINTO. 1 pub. n. 258

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestini per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Tocchio Doloroso, e Paralisi.

Desti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. Pieri. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. di Tommaso. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — TRIESTE, I. Seravalle. (62 pub. n. 19)